

Ci fermiamo, Signore, per contemplarti

G: Il nostro arcivescovo Mario Delpini nella Lettera pastorale *La situazione è occasione* ci ricorda che l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore. Con questa consapevolezza ci disponiamo a vivere questo tempo di preghiera.

L: All'inizio della nostra adorazione chiediamo al Signore un cuore che possa essere riempito del suo Santo Spirito. A lui eleviamo la nostra lode.

T: Oh Oh adoramus te, Domine.

Tu sei il Mistero.
Tu sei il Dio - con - noi.
Tu sei Dio fedele.

Tu sei nostro pane.
Tu sei nostro cibo.
Tu sei nostra vita.

Tu sei nostra gioia.
Tu sei nostra forza.
Tu sei nostro aiuto.

Tu sei vera vite.
Tu sei sposo.
Tu sei tenerezza.

G: L'Arcivescovo nella sua Lettera pastorale ci ricorda che la speranza nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo Figlio Gesù come padre misericordioso e ha reso possibile partecipare alla sua vita con il dono dello Spirito Santo.

L: *Lettera ai Filippesi (2,1-11)*
Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri

gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.

Per la riflessione

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo». Con questa esortazione giungiamo al cuore della Lettera ai Filippesi. Ora infatti l'apostolo promette in quell'inno sublime che presenta l'icona dell'umiltà di Cristo. Sono parole non tanto da spiegare quanto da ascoltare e far risuonare nel silenzio del cuore. Attraverso di esse ci è comunicata la forza della fede nel mistero dell'incarnazione e della Redenzione, veniamo immersi nel grande fiume delle generazioni cristiane che fin dalle origini hanno volto lo sguardo al crocifisso, attingendo da lui luce e speranza. Il Signore Gesù venne a noi "vuoto di sé". Per sollevarci dalla nostra miseria è venuto a cercarci facendosi "niente" insieme con noi. Si svuotò della propria gloria e si riempì della nostra miseria senza vergognarsi di diventare nostro fratello; proprio per questo venne: per potere, dopo il suo abbassamento, sollevare anche tutti noi alla dignità di figli di Dio.

Da uno scritto di Anna Canopi

Preghiera comunitaria

T: Gesù, figlio del Dio Altissimo, tu, rivestito di maestà e onore, sei venuto tra noi in totale spoliazione; ti sei svuotato della tua gloria divina per sollevarci dalla nostra miseria e ricondurci alla casa del Padre. Tu, Figlio prediletto,

per noi ti sei fatto servo obbediente fino alla morte, alla morte di croce. Concedici di avere in noi i tuoi stessi sentimenti: camminando sulle tue orme e partecipando al mite patire, fa' che sul sacrificio del nostro quotidiano morire fiorisca la gioia di vivere in te e di cooperare alla salvezza dei nostri fratelli. Amen.

Pausa per l'adorazione personale

Canto di adorazione: "Emmanuel, tu sei"

Emmanuel, tu sei qui con me,
vieni piccolissimo incontro a me.
Emmanuel, amico silenzioso,
della tua presenza riempi i giorni miei.

Sei la luce dentro me,
sei la via davanti a me.
Nella storia irrompi tu,
io ti accolgo mio Signor.

Emmanuel, tu sei qui con me,
la tua dolce voce parla dentro me.
Il cuore mio sente che ci sei
e nell'amore vuoi guidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me,
riempi di speranza tutti i sogni miei.
Sei tu il mio re, il Dio della mia vita,
fonte di salvezza per l'umanità.

L: Il Signore non cambia le circostanze della vita, ma se lo sentiamo presente, tutto è più leggero. Considerando le nostre fatiche quotidiane, con la certezza della sua presenza e il desiderio di riconoscerlo sulla nostra strada, diciamo insieme:

T: Vieni Signore Gesù, aumenta la nostra fede.

L: Bimbo Gesù, sappiamo che tu stai per venire e che ci vuoi rinnovare con la tua presenza, rendici vigilanti, perché il tuo giorno non ci colga di sorpresa; fa' che il nostro cuore si lasci ferire dalla tua Parola di verità e di vita. Preghiamo.

L: Bimbo Gesù, che vieni a noi come guida sicura al nostro cammino, togli dal nostro cuore le nostre mediocrità e le nostre inconsistenze; spogliaci, perché, liberi, possiamo raggiungere te, verità assoluta. Preghiamo.

L: Vieni, Bimbo Gesù, a liberarci da ogni futilità nel parlare e nell'agire; vieni ad aprirci il cuore e a renderci prontamente docili alla tua volontà; vieni e insegnaci a custodire l'eredità preziosa che hai posto nelle nostre mani. Preghiamo.

L: Bimbo Gesù, astro che sorgi nella notte buia dell'umanità, squarcia con il bagliore della tua luce il velo dell'ignoranza che ci fa sentire il peso della nostra umanità ferita. Non ti stancare delle nostre lentezze e continua a venire e a rimanere con noi. Preghiamo.

G: Santa Geltrude Comensoli, per augurare a ciascuno un grande amore al SS. Sacramento che fra pochi giorni adoreremo nel presepe come Bambino, così scrive: «Alla grotta di Betlemme ebbe principio la prima adorazione. E là che Maria SS. e S. Giuseppe si prostrarono per la prima volta dinanzi all'umanità Santissima del Verbo Incarnato...». «Buon Natale e Buon Anno...». «...In queste sante feste stiamo uniti nella preghiera e con santa pace godiamo, in mezzo alle nostre croci, quell'allegrezza che il Signore dà alle anime di buona volontà...». Auguri.

Padre Nostro, che sei nei cieli...

G: A quanti attendono la venuta del tuo Figlio, concedi, o Padre di tutti i viventi, che sappiano distinguere nel tempo i segni della tua incessante venuta. In ogni albero secco l'antica linfa ritornerà a germogliare; la canna piegata non sarà spezzata, ma riprenderà vita; la luce tremolante non sarà spenta, ma brillerà di nuova forza; i problemi della nostra vita saranno superati con la speranza che procede da te e a te conduce, ora e per sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Reposizione del Santissimo

Canto finale